

La Rel nella bufera
Suscita aspre polemiche
la nomina di Pistella
L'Iri non ne vuol sapere

ROMA. Mentre l'Europa gli Stati Uniti ed il Giappone il settore dell'elettronica assiste a ben meno interessanti polemiche. Ma non per questo meno violente in ballo c'è il destino della Rel, una piccola costellazione di trentuno aziende con vari denominatori in comune di operare nel comparto elettronico, di esseri tutte quante affacciate sull'orlo del fallimento, di essere state salvate dall'intervento pubblico che doveva sanare e rilanciare aziende ai privati. Ma queste aziende sembrano avere un'altra condizione in comune quella di non far gola a nessuno.

Agente non ha soldi a fine mese
Sospeso, subbuglio in Borsa

Gerardo Giugni ha «confessato» al presidente degli operatori Angelo Ventura di non poter liquidare lo scoperto. Lavoro al rialzo con spalle deboli

MILANO. La sorpresa si è avuta ieri mattina all'apertura della Borsa dopo il ponte del Primo maggio un agente di cambio non era in grado di far fronte ai suoi impegni maturati nel corso del mese di aprile. Non si tratta di un grande finanziere, ma di un dilettante in cui è venuto a trovarsi uno talo da recare un ulteriore turbato al delicato mercato dei titoli di piazza Affari. L'agente di cambio Gerardo Giugni si era presentato di buon'ora alla sede del comitato direttivo

molto più debiti di quanto la sua liquidità potesse sopportare. Lesame dei libri contabili di Giugni da parte del comitato direttivo subito iniziato dovrebbe proseguire nei prossimi giorni fino alla rendita coattiva dei titoli dell'agente definita l'entità del buco da 2 a 5 miliardi secondo le voci in piazza Affari. L'andamento della Borsa in queste ultime settimane è stato tale da mettere nei guai chi compie delle operazioni avventate senza avere le spalle sufficientemente coperte. Mentre molti si attendevano una crescita delle quotazioni, l'indice è stato quasi costantemente in calo. Chi come l'agente di cambio Gerardo Giugni ha puntato al rialzo si è trovato così scoperto e non più in grado di far fronte ai suoi impegni. Il presidente degli agenti di cambio non ha potuto far altro che sospen-

derlo dalla sua attività e annunciare che avrebbe fatto conoscere ulteriori decisioni non appena la vicenda sarà ulteriormente chiarita. Le disavventure di un agente di cambio per quanto modesto hanno contribuito ad aumentare la cautela nelle operazioni di Borsa all'apertura del mercato di piazza Affari. La ripresa dopo la pausa festiva è stata fiacca e priva di smalto sia per motivi di carattere generale sia perché la vicenda Giugni sta a dimostrare quanto scivoloso sia in momenti come questi il terreno su cui operano gli operatori di Borsa. I titoli giugni, rimasti in ombra per tutta la mattinata, la Fiat hanno fatto registrare una flessione dello 0,54% e sono scesi ulteriormente nel dopoponte. Più consistente il calo delle Generali (meno 0,78%) ma con un lieve recupero al termine delle contrat-

Rcauto: aumenti al massimo
Le compagnie presentano il conto agli automobilisti
Il Pci: urge la riforma

ROMA. Le compagnie di assicurazione non si smentiscono e hanno deciso di varare aumenti della tariffa RCAuto molto prossimi al massimo consentito dalla decisione del governo 8,7% in più (il minimo è 3,6%). Le nuove tariffe sono entrate in vigore il 1° maggio ed entro ieri le compagnie avrebbero dovuto positare i prospetti con gli incrementi previsti. Sono note finora le decisioni di alcune tra le maggiori imprese: le Assicurazioni generali e l'Assitalia hanno deciso di applicare «cancamenti» cioè spese di gestione in una percentuale del 28,5% che produrrà un aumento medio delle tariffe del 7%. L'Unipol ha deciso un «cancamento» del 28% per cui l'aumento sarà del 7% in eccesso il minimo cioè, più 3,6% sarà applicato da Banca nazionale delle comunicazioni Ascometa e Padana i cui aumenti saranno del 7% in eccesso. Le percentuali di cance-

BORSA DI MILANO

MILANO. L'insolvenza dell'agente di cambio Gerardo Giugni, impossibilitato a far fronte alla liquidazione dei saldi debitori di fine aprile (prevista per oggi) e comunicata al direttivo degli agenti in mattinata, ha raggelato il mercato. Pochi scambi dunque, netta prevalenza delle flessioni da parte dei titoli giugni, estrema cautela sui da farsi (Mib finale -0,58%). Nel corso della seduta non era stata ancora resa nota l'entità

Una insolvenza gela il mercato

del dissesto. Si sa che dopo le dichiarazioni di insolvenza seguono le liquidazioni coatte dei titoli e ciò è sempre motivo di turbativa. Le flessioni dei titoli guida restano tutte comunque frazionarie. Le Fiat perdono lo 0,54%, le Generali lo 0,78%, le Olivetti lo 0,6%, le Montedison restano pressoché invariate mentre le Pirellone vanno contro corrente recuperando lo 0,6%. In questo

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Conto, Term. AME FIN 81 CV 6 5% 111 00 112 80

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Inter, Prec. AZ AUT F 8 63 90 2° IND 102 80 102 90

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var % BTP 16M90 10 5% 98 45 -0 05

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Mib, Pci. AZIENDARI 28 124 21 00

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var %. ALIMENTARI AGRICOLI 23 800 -0 23

MECCANICHE AUTOMOBIL.

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var %. AERITALIA 3 270 -0 81

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Prec. DOLLARO USA 1361 16 1375 30

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Denaro. ORO FINO OPER GRI 16 850

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione. AVIATUR 2 350